Politica di pricing e regole interne di negoziazione

Adottata dal CdA nella seduta del 4 agosto 2011

e successive modificazioni

ultimo aggiornamento in vigore dal 21 marzo 2016

INDICE

1 Premessa 3

2 Politica di valutazione e pricing 3

2.1 Ambito di applicazione e contenuto 3

2.2 Caratteristiche delle metodologie di pricing e processo valutativo 4

2.3 Mark up e spread di negoziazione 4

2.4 Monitoraggio 4

2.5 Aggiornamento e revisione 4

2.6 Controlli interni 5

3 Prestiti obbligazionari di propria emissione 6

3.1 Metodologie di pricing - Emissioni precedenti l'approvazione del Prospetto di Base 2011 (Valide solo per il mercato secondario) 6

3.1.1 Tasso Variabile 6

3.1.2 Tasso Fisso e Tasso step up/ down 6

3.2 Metodologie e Pricing - Nuove emissioni a far data dall'approvazione del Prospetto di Base 2011 7

3.2.1 Approcci metodologici 7

3.2.2 Merito di credito dell'emittente 8

3.2.3 Spread commerciale 8

3.2.4 Periodo transitorio 8

3.2.5 Determinazione del mark up (spread denaro/lettera rispetto alla valorizzazione Fair Value fornita dal provider) 8

3.3 Metodologie e Pricing - Emissioni obbligazionarie ex Bcc di Bedizzole Turano Valvestino 10

3.4 Regole interne per la Negoziazione 10

3.4.1 Soggetto negoziatore 10

3.4.2 Prodotti finanziari negoziati 10

3.4.3 Tipologia di clientela ammessa 10

3.4.4 Procedure e modalità di negoziazione 10

3.4.5 Giornate ed orario di funzionamento del sistema 10

3.4.6 Trasparenza 10

3.4.7 Liquidazione e regolamento dei contratti 11

3.4.8 Controlli interni 11

3.4.9 Note 11

4 Disclosure 11

5 Allegato 1 12

1 Premessa

La *"Markets in Financial Instruments Directive"* (MiFID) è la Direttiva approvata dal Parlamento europeo nel 2004 che, dal 1° novembre 2007, ha introdotto nei mercati dell'Unione Europea le nuove regole per la negoziazione di strumenti finanziari.

In particolare, la MiFID definisce un quadro organico di regole finalizzato a garantire la protezione degli investitori, rafforzare l'integrità e la trasparenza dei mercati, disciplinare l'esecuzione delle transazioni degli intermediari. Gli ordini di acquisto e vendita possono essere eseguiti non solo sui mercati regolamentati, ma anche attraverso i sistemi multilaterali di negoziazione (multilateral trading facilities – MTF) e direttamente dagli intermediari in contropartita diretta con la clientela (internalizzatori sistematici e non sistematici).

Il recepimento della Direttiva comporta nuovi obblighi per la Banca; in particolare, la Comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009 inerente al "*dovere dell'intermediario nella distribuzione di prodotti finanziari illiquidi*" (di seguito "Comunicazione Consob") e le relative Linee Guida Interassociative ABI, Assosim, Federcasse (di seguito "Linee Guida Interassociative") prevedono che gli intermediari, in ossequio ai doveri di trasparenza e correttezza previsti dalla normativa di riferimento, adottino una "*Politica di Valutazione e Pricing dei prodotti finanziari*" (di seguito "Politica"), fatta eccezione per quelli assicurativi.

La presente Politica è redatta in conformità al documento "*Linee Guida per la redazione della Politica di valutazione e pricing*" elaborate da Federcasse con la finalità di definire uno schema di riferimento omogeneo a livello di Categoria ed ha per oggetto esclusivamente gli strumenti finanziari emessi dalla Banca.

Il presente documento si articola in due parti principali:

- nella prima parte (Cap. 2) sono descritti i presidi di correttezza in relazione alle modalità di pricing previste dalla Comunicazione Consob e dalle Linee Guida Interassociative;
- nella seconda parte (Cap. 3), con specifico riferimento ai Prestiti Obbligazionari di propria emissione sono riportate:
  - le metodologie di determinazione del fair value adottate dalla Banca;
  - i criteri e le metriche utilizzabili per determinare lo spread denaro/lettera e il c.d. "spread commerciale"
  - le regole interne di negoziazione adottate dalla Banca in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida Interassociative

2 Politica di valutazione e pricing

2.1 Ambito di applicazione e contenuto

I documenti sopra citati prevedono che la politica individui per ogni prodotto/famiglia di prodotto finanziario:

- le metodologie di valutazione;
- i parametri di input e le relative fonti;
- il mark up massimo applicabile in sede di emissione (primario);
- lo spread massimo applicabile in sede di negoziazione (secondario).

La presente Politica individua i criteri e parametri di valutazione e di pricing adottati dalla Banca con riferimento alle fasi del processo di emissione/offerta/collocamento/negoziazione in cui è necessario che, l'intermediario, determini il valore dei prodotti finanziari di propria emissione e ne fornisca opportuna informativa in sede di proposizione al cliente.

La Banca può dotarsi, anche mediante accordi con soggetti terzi, di sistemi che consentano la fornitura di informazioni periodiche affidabili sul presumibile valore di realizzo e del fair value dei singoli strumenti offerti.

In particolare, la Banca aderisce al servizio di pricing offerto da ICCREA BANCA, che verrà adeguatamente implementato tenendo conto delle nuove metodologie di pricing.

La presente Politica è stata inizialmente approvata dall'organo di Governo aziendale in data 04/08/2011 ed è soggetta a monitoraggio periodico e a revisione su base almeno annuale (ultimo aggiornamento deliberato nel CdA del 14.3.2016).

2.2 Caratteristiche delle metodologie di pricing e processo valutativo

I modelli di pricing utilizzati sono coerenti con il grado di complessità dei prodotti offerti/negoziati, affidabili nella stima dei valori, impiegati e conosciuti anche dagli altri operatori di mercato.

Le metodologie di pricing, nonché i relativi parametri di input, applicati sul mercato primario sono coerenti con quanto effettuato ai fini della valorizzazione del passivo e dei derivati della proprietà. Tale coerenza è assicurata anche sul mercato secondario.

Più specificamente, il processo valutativo si articola nelle seguenti fasi:

1) **La prima fase** presuppone l'individuazione dei parametri e delle relative fonti da utilizzare. Tale fase, comune sia al mercato primario che secondario, richiede di specificare le diverse componenti utilizzate per calcolare il prezzo di ciascuna tipologia di prodotto finanziario quali, ad esempio:
    - la curva dei tassi d'interesse utilizzati per l'attualizzazione e la stima dei flussi finanziari futuri;
    - eventuali spread creditizi che riflettano la rischiosità dell'emittente del prodotto finanziario;
    - volatilità e correlazioni dei parametri di mercato alla base dell'indicizzazione dei flussi futuri di ciascun prodotto finanziario.

Per ciascuna delle componenti sopra elencate è necessario indicare anche le fonti e le tipologie di dati utilizzati, nonché prevederne la storicizzazione al fine di assicurare la ricostruzione dell'attività svolta.

2) **La seconda fase** del processo valutativo richiede, quindi, che venga specificato per ciascuna tipologia di prodotto la metodologia di pricing**.**
3) **La terza fase** infine consente di determinare il pricing del prodotto finanziario assegnando un diverso livello di mark up in fase di emissione, in base alla tipologia di prodotto, di mercato.

2.3 Mark up e spread di negoziazione

La Banca individua le variabili che compongono il mark up da applicare in sede sia di offerta sul mercato primario che di negoziazione su quello secondario e ne definisce i limiti massimi.

Ai fini del presente documento la definizione del mark up potrà risultare differente:

- **in fase di collocamento** saranno componenti del mark up le eventuali commissioni di collocamento e di strutturazione;
- **in fase di successiva negoziazione** invece il mark up sarà formato dalla variabile spread denaro/lettera.

Inoltre, il complesso dell'autoregolamentazione adottato dalla Banca sull'argomento (Regolamento del processo Finanza), individua e assegna a strutture indipendenti della Banca la definizione dei principi di determinazione del mark up da applicare, nel rispetto dei limiti massimi individuati, alla singola transazione o ad un insieme omogeneo di transazioni.

Nella Politica devono essere formalizzati il mark up massimo applicabile e le eventuali differenze presenti nella valorizzazione del pricing del prodotto finanziario, sul mercato primario e secondario, imputabili alla composizione delle variabili che determinano il livello dello stesso mark up e la sua entità.

2.4 Monitoraggio

La Banca effettua, quantomeno annualmente, il monitoraggio dell'efficacia e della correttezza delle metodologie individuate per la determinazione del fair value dei prodotti finanziari e delle fonti informative utilizzate per il funzionamento dei relativi modelli. A tale proposito, provvede a confrontare i risultati prodotti dalla metodologia individuata con i prezzi disponibili sul mercato per lo stesso prodotto/famiglia di prodotti o con i prezzi di prodotti aventi caratteristiche simili.

2.5 Aggiornamento e revisione

La Banca, prima di procedere all'offerta di un nuovo prodotto finanziario ovvero prima di inserirlo nell'elenco dei prodotti finanziari negoziati (in conto proprio), provvede ad individuare la metodologia da utilizzare per la determinazione del *fair value* dello stesso, eventualmente classificando il prodotto in una delle famiglie già esistenti, e a definire il relativo mark up.

Sottopone, inoltre, a revisione le metodologie individuate per ciascun prodotto/famiglia di prodotti con cadenza annuale e comunque ogni qual volta siano disponibili nuove metodologie riconosciute e diffuse sul mercato ovvero l'attività di monitoraggio abbia evidenziato criticità in merito ai risultati delle metodologie scelte.

2.6 Controlli interni

Il processo di validazione della Politica prevede il coinvolgimento delle seguenti strutture:

- la funzione di Conformità alle Norme verifica che la Politica sia stata definita ed effettivamente applicata in conformità alle regole organizzative delle Linee Guida Interassociative;
- la funzione di Controllo dei Rischi verifica l'effettivo utilizzo delle metodologie approvate e l'applicazione dei mark up nei limiti previsti;
- la funzione Internal Audit verifica l'esistenza e l'adeguatezza della Politica nonché dei presidi di primo e secondo livello con riferimento all'applicazione della stessa;
- l'Ufficio Controlli Interni verifica la corretta applicazione dei prezzi applicati alle operazioni di acquisto e di vendita dei p.o. emessi precedente all'approvazione del Prospetto di Base 2011.

Al fine di assicurare la ricostruzione dell'attività svolta, tenuto conto delle attività previste per il monitoraggio, la Banca archivia quotidianamente i prezzi forniti dal provider (ICCREA BANCA).

3 Prestiti obbligazionari di propria emissione

3.1 Metodologie di pricing - Emissioni precedenti l'approvazione del Prospetto di Base 2011 (Valide solo per il mercato secondario)

Il processo di formazione dei prezzi si distingue a seconda della natura dello strumento finanziario trattato.

3.1.1 Tasso Variabile

Per i nostri prestiti obbligazionari a tasso variabile il Direttore Generale, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, tramite ordini di servizio periodici, fissa i prezzi sia in acquisto che in vendita.
In particolare:

- le obbligazioni il cui "Parametro di indicizzazione" è il tasso Euribor (indicato nelle Condizioni Definitive del prestito obbligazionario) più un qualsiasi spread vengono riacquistate a 99,90;
- le obbligazioni il cui "Parametro di indicizzazione" è il tasso Euribor (indicato nelle Condizioni Definitive del prestito obbligazionario) *flat* vengono riacquistate a 99,80;
- le obbligazioni il cui "Parametro di indicizzazione" è il tasso Euribor (indicato nelle Condizioni Definitive del prestito obbligazionario) meno un qualsiasi spread vengono riacquistate ad un prezzo che varia dal 99,60 a 99,00 a seconda dello spread stesso e precisamente:
  - per le obbligazioni con uno spread di -10 b.p. il prezzo di riacquisto è 99,60;
  - per le obbligazioni con uno spread di -20 b.p. il prezzo di riacquisto è 99,60;
  - per le obbligazioni con un qualsiasi spread superiore a -20 b.p. il prezzo di riacquisto è 99,00;
  - le obbligazioni il cui "Parametro di indicizzazione" è il tasso Euribor (indicato nelle Condizioni Definitive del prestito obbligazionario) flat o meno un qualsiasi spread vengono rivendute a 100,00;
  - le obbligazioni il cui "Parametro di indicizzazione" è il tasso Euribor (indicato nelle Condizioni Definitive del prestito obbligazionario) più un qualsiasi spread vengono rivendute al prezzo di 100 eventualmente maggiorato in misura pari allo spread stesso;

3.1.2 Tasso Fisso e Tasso step up/ down

Per i nostri prestiti obbligazionari a tasso fisso il Direttore Generale, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, tramite ordini di servizio, comunica periodicamente per ogni singolo prestito obbligazionario, un titolo quotato di riferimento con caratteristiche assimilabili (usualmente BTP) e lo "spread" sia in acquisto che in vendita, che applicato alla quotazione d'asta del giorno lavorativo precedente di quest'ultimo fornirà il prezzo di negoziazione della nostra obbligazione. In caso di riacquisto da parte della Banca di proprie obbligazioni a tasso fisso il limite massimo di prezzo è fissato in 100, anche qualora il prezzo scaturito dall'utilizzo dei parametri succitati risultasse superiore a tale valore.

E più specificatamente, per le obbligazioni con cedola a tasso fisso o step up vengono individuati per ogni singolo prestito obbligazionario un titolo quotato di riferimento (con caratteristiche assimilabili) e lo spread, sia in acquisto che in vendita, spread che sommato alla quotazione d'asta (*prezzo d'apertura rilevato a cura Ufficio Titoli di Terzi tramite terminale Telekurs iD*) del giorno lavorativo precedente (o l'ultimo disponibile) del titolo di riferimento fornirà il prezzo di negoziazione del nostro prestito obbligazionario. In caso di riacquisto da parte della Banca il limite massimo di prezzo è fissato in 100, anche se il prezzo che scaturirebbe dall'utilizzo dei parametri suddetti risultasse superiore a tale valore. Compito dello spread è quello di rendere il più omogenee possibili le quotazioni e viene calcolato con le seguenti formule:

- *Obbligazioni Tasso Fisso*
  - spread BCC ACQUISTA = [(tasso ns. obbligazione – tasso BTP riferimento) * (gg. Vita residua ns. obbligazione/360)] – 0,50;

- spread BCC VENDE = [(tasso ns. obbligazione – tasso BTP riferimento) * (gg. Vita residua ns. obbligazione/360)] – 0,30;

- *Obbligazioni Tasso Step up*

  Lo spread delle nostre obbligazioni Tasso Step Up viene definito quale ***totale*** degli spread annui, calcolati cioè in relazione al **singolo anno** (o giorni residui) del prestito obbligazionario, moltiplicato per il totale dei giorni di vita residua dello stesso prestito.

  A tale **risultato** la banca sottrarrà 0,50 b.p. in caso di acquisto e 0, 30 b.p. in caso di vendita.

  Con il fine di rendere maggiormente trasparente il metodo di calcolo viene di seguito riportata la formula utilizzata

  - **TOTALE SPREAD** = [(tasso ns. obbligaz. 1^ anno – tasso BTP riferimento) * giorni di applicabilità del tasso da data calcolo + [(tasso ns. obbligaz. 2^ anno – tasso BTP riferimento) * giorni di applicabilità del tasso da data calcolo + [(tasso ns. obbligaz. 3^ anno – tasso BTP riferimento) * giorni di applicabilità del tasso da data calcolo + [(tasso ns. obbligaz. x^ anno – tasso BTP riferimento) * giorni di applicabilità del tasso da data calcolo
  - **RISULTATO PARZIALE** = TOTALE SPREAD/giorni Vita residua ns. obbligazione
  - **RISULTATO FINALE** = RISULTATO PARZIALE * (giorni Vita residua ns. obbligazione/360)
  - **SPREAD BCC ACQUISTA** = RISULTATO FINALE - 0,50
  - **SPREAD BCC VENDE** = RISULTATO FINALE - 0,30

Per i nostri prestiti obbligazionari di cui ai punti 3.1.1 e 3.1.2 le "Regole Interne per la negoziazione" (successivo punto 3.3) non prevedono limiti alla quantità di riacquisto, ciò in coerenza con quanto riportato nelle condizioni Definitive di ciascuna emissione.

3.2 Metodologie e Pricing - Nuove emissioni a far data dall'approvazione del Prospetto di Base 2011

La proposta metodologica di determinazione del fair value dei Prestiti Obbligazionari elaborata da Federcasse comporta la formulazione di prezzi di riacquisto sulla base delle medesime condizioni applicate in sede di emissione, fatta eccezione per il tasso risk-free ed eventuali componenti di spread denaro/lettera applicate in sede di negoziazione.

La scelta di tale approccio risponde all'obiettivo precipuo di definire soluzioni operative quanto più possibili coerenti e vicine alle attuali prassi operative delle BCC-CR nelle relazioni con la loro clientela retail.

Inoltre, atteso il vincolo di necessaria coerenza tra modalità di pricing adottate nei confronti della clientela e valutazioni di bilancio (espressamente previsto dalla citata Comunicazione Consob) sono state altresì prese in considerazione le posizioni espresse dai principali organismi tecnici nazionali e comunitari in materia di vigilanza bancaria e finanziaria (CESR, CEBS, Comitato di Basilea) nonché contabile (OIC, EFRAG) nelle lettere di commento al "*Discussion Paper*" - "*Credit Risk in Liability Measurement*" pubblicato dallo IASB nel giugno 2009.

Le posizioni assunte a riguardo dai citati organismi convergono sui seguenti punti:

a) il rischio di credito dovrebbe essere preso in considerazione solo in sede di iscrizione iniziale delle passività finanziarie mentre le valutazioni successive, in linea di principio, non dovrebbero considerare eventuali variazioni dello stesso;
b) preferenza per l'approccio c.d. del frozen spread, che prevede la valutazione iniziale del titolo al prezzo della transazione e valutazioni successive che riflettono esclusivamente variazioni dei tassi risk free.

Quest'ultima, evidentemente, costituisce una metodologia di stima del fair value che si basa sullo spread di emissione ed è in linea con l'approccio definito da Federcasse.

3.2.1 Approcci metodologici

Alla luce di quanto sopra, la Banca adotta la metodologia di valutazione del c.d. frozen spread. Il processo valutativo dei titoli obbligazionari di propria emissione prevede che il fair value sia determinato mediante la curva risk-free a cui viene applicato uno spread di emissione che tiene conto del merito di credito dell'emittente. Tale componente viene mantenuta costante per tutta la vita dell'obbligazione. Le valutazioni successive rispetto a quella iniziale riflettono, quindi, esclusivamente variazioni della curva risk-free di mercato, ovvero sono determinati con il metodo dello sconto finanziario utilizzando una curva di tassi di titoli a basso rischio emittente di pari durata residua dell'obbligazione costruita, per le varie durate, con i tassi

relativi al mercato dei depositi monetari interbancari per le scadenze fino ad un anno e con i tassi relativi al mercato degli Interest Rate Swap per le scadenze superiori.

Tali prezzi sono calcolati da un soggetto terzo (Iccrea Banca Spa).

Il fair value è calcolato attraverso l'applicazione della seguente formula:

$$FV = \sum_{i}^{n} C_i \times \Delta t_i \times DF_i + 100 \times DF_n$$

dove:
Ci: è la cedola i-esima del PO;
Δti: è la i-esima durata cedolare;
DF: è il fattore di sconto determinato sulla base del tasso *risk-free* di mercato alla data di valutazione e dello spread di emissione (a sua volta pari alla differenza tra rendimento del titolo e tasso *risk-free* alla data di valutazione iniziale).

Nel caso di obbligazioni strutturate, la componente obbligazionaria pura sarà valutata come sopra descritto mentre il derivato sarà valutato mediante modelli finanziari che possono variare in base al tipo di opzione implicitamente acquistata o venduta dalla banca emittente.

3.2.2 Merito di credito dell'emittente

In attesa dell'istituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale per il credito cooperativo, la Banca, a titolo esemplificativo, ai fini della valutazione dello spread creditizio utilizza un livello di merito creditizio cautelativo corrispondente alle classi Baa2 di Moody's e BBB di Standard & Poor's.

3.2.3 Spread commerciale

Con riferimento alle emissioni di prestiti obbligazionari della Banca si forniscono le seguenti definizioni:

- Spread di emissione: differenza tra il TIR (Tasso interno di rendimento) e il tasso Free Risk di pari durata
- Spread creditizio: si veda paragrafo precedente
- Spread commerciale: Spread di emissione – spread creditizio

3.2.4 Periodo transitorio

Le metodologie di pricing precedentemente previste nell'ambito dei rispettivi prospetti d'offerta continuano ad essere applicate fino ad estinzione delle emissioni obbligazionarie in essere.

3.2.5 Determinazione del mark up (spread denaro/lettera rispetto alla valorizzazione Fair Value fornita dal provider)

La Banca definisce di seguito il livello di mark up massimo applicabile sul mercato secondario, eventualmente, in base ai seguenti parametri:

1) <u>Contesto di mercato.</u>
   a. In condizioni "*normali*" di mercato si applicherà:
      - uno spread denaro max pari a Fair Value - 150 bps
      - uno spread lettera max pari a Fair Value + 75 bps
   b. In condizioni "*di stress*" di mercato si applicherà:
      - uno spread denaro max pari a Fair Value - 300 bps
      - uno spread lettera max pari a Fair Value + 150 bps
   c. In condizioni "*di allerta*" la Banca si riserva la facoltà di sospendere temporaneamente le negoziazioni.

Pertanto, al verificarsi di "condizioni di stress" è possibile aumentare lo spread previsto in condizioni "normali" ovvero sospendere temporaneamente la negoziazione degli strumenti finanziari.

Le condizioni di stress possono essere determinate sulla base della seguente griglia che esprime variazioni giornaliere:

Gruppo indicatori	Parametri	Soglia
Gruppo 1	Euribor 3M Euribor 6M	5 bps 5 bps
Gruppo 2	CDS iTRAXX Crossover CDS iTRAXX Financials	30 bps 10 bps
Gruppo 3	Rendimento (Btp3Yr – Swap3Yr) Rendimento (Btp5Yr – Swap5Yr) Rendimento (Btp7Yr – Swap7Yr)	20 bps 18 bps 15 bps
Gruppo 4	Spread di credito BBB Spread di credito A	10 bps 15 bps

Il superamento da parte di un singolo indicatore della soglia non viene interpretato come indicazione univoca dell'emergere di una situazione anomala.

Vengono quindi definiti tre scenari in relazione al seguente schema logico di allerta.

N° gruppi in Superamento limite	Tipo scenario	Azione intrapresa
Fino a 2 su 4	Operatività Ordinaria	Nessuna.
3 su 4	Stato di stress	Incremento dei livelli degli spread denaro/lettera come sopra indicato. Sospendere temporaneamente la negoziazione degli strumenti finanziari
4 su 4	Stato di allerta	Sospensione temporanea della negoziazione.

Il valore dei singoli indicatori è reperibile quotidianamente sul portale www.cassacentrale.it .

2) Quantità dell'operazione e percentuale dell'emissione

Per quanto concerne le quantità, sempre a titolo meramente esemplificativo, la determinazione dello spread sarà definita sull'ammontare giornaliero dei riacquisti, indipendentemente dalle singole emissioni.

Tale limite è stato individuato sulla base dei dati storici di rientro dei titoli emessi dalla banca.

Pertanto, è possibile aumentare lo spread o sospendere la negoziazione in base alla seguente griglia:

Quantita'	Soglia 1	Soglia 2
Per totale operazioni giornaliere	1.000.000 Euro	1.500.000 Euro

- Tra la soglia 1 e la soglia 2 delle quantità definite per totale operazioni giornaliere possibilità di applicazione dello spread denaro/lettera previsto per le condizioni di mercato in "stress";
- Oltre la soglia 2 sospensione delle negoziazioni, ovvero ricerca di controparti con cui chiudere le operazioni.

3.3 Metodologie e Pricing - Emissioni obbligazionarie ex Bcc di Bedizzole Turano Valvestino.

Per le emissioni in oggetto, valutate le regole di negoziazione presenti nei vari prospetti di emissione delle medesime, vengono seguite le regole di negoziazione applicate alle obbligazioni Banca del Territorio Lombardo a far data dal Prospetto 2011.

3.4 Regole interne per la Negoziazione

3.4.1 Soggetto negoziatore

La Banca del Territorio Lombardo s.c. (di seguito Banca) in negoziazione per conto proprio.

3.4.2 Prodotti finanziari negoziati

Le tipologie di prodotti finanziari per i quali la Banca assicura il riacquisto, conformemente alle presenti regole, sono le obbligazioni di propria emissione.

Gli specifici prodotti finanziari, rientranti nella tipologia individuata, vengono selezionati dall'Area Finanza per la vendita in base alla disponibilità degli stessi nel portafoglio di proprietà e alle valutazioni finanziarie e commerciali definite dalla Banca.

3.4.3 Tipologia di clientela ammessa

Possono accedere alle negoziazioni tutti i clienti della Banca.

3.4.4 Procedure e modalità di negoziazione

La Banca mette a disposizione della propria clientela la propria rete di vendita con apposito personale autorizzato alla prestazione dei servizi di investimento e terminali remoti presenti presso tutte le filiali collegati con l'infrastruttura centrale del sistema.

La Banca esprime le proposte di negoziazione sulla base dei criteri di pricing in precedenza esposti e nel rispetto dei meccanismi di funzionamento e trasparenza di seguito definiti.

Tale sistema consente il controllo e la tracciabilità dei prezzi, delle quantità esposte e delle operazioni concluse.

La sede di esecuzione è la Banca tutti gli ordini vengono eseguiti in contropartita diretta con il portafoglio di proprietà della Banca attraverso un sistema automatico di negoziazione degli ordini (paniere).

Il sistema di negoziazione registra i dati essenziali dell'ordine e dell'eseguito quali, ad esempio, il codice ISIN dello strumento finanziario, la descrizione, il tipo di movimento, il valore nominale, il prezzo, il rateo, le spese, la divisa di denominazione dello strumento finanziario, la data e l'ora dell'ordine, la valuta di regolamento e il controvalore dell'operazione.

3.4.4.1 Pricing

I prezzi di negoziazione sono calcolati da Iccrea Banca, attualizzando i flussi di cassa futuri ai tassi di riferimento, così come definito in precedenza.

Ai prezzi così determinati, la Banca applica uno spread denaro (proposte in acquisto) e lettera (proposte in vendita) in base a valutazioni finanziarie e commerciali definite dalla Banca. Tale spread in condizioni "normali" di mercato non potrà eccedere i 75 basis point in caso di acquisto del cliente (spread lettera) e i 150 basis point in caso di vendita da parte del cliente (spread denaro).

In presenza di ordini con quantità rilevanti, che possono causare alla Banca "stress di liquidità" lo spread potrà essere aumentato fino alla temporanea sospensione delle negoziazioni, come meglio descritto in precedenza nel paragrafo 3.2.5.

3.4.4.2 Quantità

La Banca assicura la negoziazione, secondo le regole sopra definite, entro due giorni lavorativi dal momento dell'inserimento dell'ordine del cliente nella procedura.

La Banca prevede altresì i seguenti limiti dimensionali previsti per le proposte di riacquisto, pertanto è possibile aumentare lo spread o sospendere la negoziazione in base a quanto esposto nel punto 3.2.5 precedente.

3.4.5 Giornate ed orario di funzionamento del sistema

L'ammissione alla negoziazione è consentita durante l'orario della Banca.

3.4.6 Trasparenza

La Banca ottempera agli obblighi di trasparenza con appositi avvisi disponibili presso le filiali.

3.4.6.1 Trasparenza pre negoziazione

Tale informativa è fornita, su richiesta agli operatori di filiale, durante l'orario di negoziazione, per ogni prodotto finanziario:

- codice ISIN e descrizione titolo;
- divisa;

- le migliori condizioni di prezzo in vendita e in acquisto e le rispettive quantità;
- prezzo, quantità e ora dell'ultimo contratto concluso.

3.4.6.2 Trasparenza post negoziazione

Tale informativa è fornita entro l'inizio della giornata successiva di negoziazione, per ogni prodotto finanziario:

- il codice ISIN e la descrizione dello strumento finanziario;
- la divisa;
- il numero dei contratti conclusi;
- le quantità complessivamente scambiate e il relativo controvalore;
- il prezzo minimo e massimo.

3.4.7 Liquidazione e regolamento dei contratti

Le operazioni effettuate vengono liquidate per contanti sul conto corrente del cliente, con valuta entro il secondo giorno lavorativo dalla data di negoziazione.

3.4.8 Controlli interni

La Banca adotta, applica e mantiene procedure di controllo interno idonee a garantire il rispetto delle regole per la negoziazione definite nel presente documento e più in generale l'adempimento degli obblighi di correttezza e trasparenza nella prestazione dei servizi di investimento.

3.4.9 Note

Le procedure messe in atto per la negoziazione operano nei limiti di quanto previsto di volta in volta dalla documentazione di offerta dei prodotti finanziari emessi e distribuiti dalla Banca, alla quale gli investitori sono invitati a fare riferimento.

In caso di disinvestimento dei titoli prima della scadenza, il sottoscrittore potrebbe subire delle perdite in conto capitale, in quanto l'eventuale vendita potrebbe avvenire ad un prezzo inferiore a quello di emissione dei titoli.

4 Disclosure

La presente Policy è disponibile presso la sede centrale, presso tutte le filiali della medesima e pubblicata sul sito internet www.bancadelterritoriolombardo.it).La Banca, al fine di dare opportuna informazione alla clientela, rende disponibile con le medesime modalità anche il documento "Informativa sulle Regole interne di negoziazione" relative agli strumenti per i quali la Banca del Territorio Lombardo assicura la condizione di liquidità.

5 Allegato 1

<table>
<tr><th colspan="2">Informativa sulle Regole interne di negoziazione</th></tr>
<tr><td colspan="2">La Banca fornisce la condizione di liquidità ai prodotti finanziari di propria emissione sulla base di apposite regole "Interne di negoziazione" le cui modalità sono sinteticamente di seguito illustrate. Tali "Regole" sono adottate in conformità alla Comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009 ed alle Linee Guida elaborate dalle Associazioni di categoria Abi-Assosim- Federcasse validate il 5 agosto 2009.

Per i prestiti obbligazionari di propria emissione, la Banca intende fornire liquidità al mercato secondario e possibilità di disinvestimento alla clientela, prestando il servizio di negoziazione in conto proprio ponendosi in contropartita diretta con la clientela senza rappresentare una forma di Internalizzatore sistematico.
La Banca nella prestazione di tale servizio ha definito precise regole in termini di: prodotti finanziari negoziabili; tipologia di clientela ammessa; procedure e modalità di negoziazione; pricing; limiti di quantità; giornate ed orario di funzionamento del sistema; liquidazione e regolamento, secondo quanto riportato nella tabella seguente.

Si premette che:
- tali procedure sono finalizzate ad assicurare il grado di liquidità dei prodotti finanziari emessi dalla Banca;
- le stesse procedure operano nei limiti di quanto previsto di volta in volta dalla documentazione di offerta dei prodotti finanziari emessi e distribuiti dalla Banca, alla quale gli investitori sono invitati a fare riferimento;
- in caso di disinvestimento dei titoli prima della scadenza, il sottoscrittore potrebbe subire delle perdite in conto capitale, in quanto l'eventuale vendita potrebbe avvenire ad un prezzo inferiore a quello di emissione dei titoli;
- le informazioni sotto riportate riguardano le obbligazioni emesse dalla Banca a far data dall'approvazione del Prospetto di Base 2011; per le obbligazioni precedenti si invita la clientela a consultare il documento "Policy di pricing e Regole interne di negoziazione delle obbligazioni emesse dalla BCC di Pompiano e della Franciacorta s.c." disponibile presso la sede centrale, tutte le filiali e pubblicata sul sito internet (www.bccpompianofranciacorta bancadelterritoriolombardo.it).</td></tr>
<tr><td>PRODOTTI FINANZIARI NEGOZIATI</td><td>Le tipologie di prodotti finanziari per i quali la Banca assicura il riacquisto, conformemente alle presenti regole, sono le obbligazioni di propria emissione.
Gli specifici prodotti finanziari, rientranti nella tipologia individuata, vengono selezionati dall'Area Finanza per la vendita in base alla disponibilità degli stessi nel portafoglio di proprietà e alle valutazioni finanziarie e commerciali definite dalla Banca.</td></tr>
<tr><td>TIPOLOGIA DI CLIENTELA AMMESSA</td><td>Possono accedere alle negoziazioni tutti i clienti della Banca.</td></tr>
<tr><td>PROCEDURE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE</td><td>La Banca mette a disposizione della propria clientela la propria rete di vendita con apposito personale autorizzato alla prestazione dei servizi di investimento e terminali remoti presenti presso tutte le filiali collegati con l'infrastruttura centrale del sistema.
La Banca esprime le proposte di negoziazione sulla base dei criteri di pricing approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.
La procedura consente in ogni momento il controllo e la tracciabilità dei prezzi, delle quantità esposte e delle operazioni concluse.La sede di esecuzione è la Banca, tutti gli ordini vengono eseguiti in contropartita diretta con il portafoglio di proprietà</td></tr>
</table>

	della Banca attraverso un sistema automatico di negoziazione degli ordini (paniere).Il sistema di negoziazione registra i dati essenziali dell'ordine e dell'eseguito quali, ad esempio, il codice ISIN dello strumento finanziario, la descrizione, il tipo di movimento, il valore nominale, il prezzo, il rateo, le spese, la divisa di denominazione dello strumento finanziario, la data e l'ora dell'ordine, la valuta di regolamento e il controvalore dell'operazione.
PRICING	I prezzi di negoziazione sono calcolati da Iccrea Banca,e sono determinati con il metodo dello sconto finanziario utilizzando una curva di tassi di titoli a basso rischio emittente di pari durata residua dell'obbligazione costruita, per le varie durate, con i tassi relativi al mercato dei depositi monetari interbancari per le scadenze fino ad un anno e con i tassi relativi al mercato degli Interest Rate Swap per le scadenze superiori. La Banca utilizzerà nella determinazione dei prezzi l'approccio c.d. del frozen spread, che prevede la valutazione iniziale del titolo al prezzo della transazione e valutazioni successive che riflettono esclusivamente variazioni dei tassi risk free. Ai prezzi così determinati, la Banca applica uno spread denaro (proposte in acquisto) e lettera (proposte in vendita) in base a valutazioni finanziarie e commerciali definite dall'Area Finanza. Tale spread in condizioni "normali" di mercato non potrà eccedere i +75 basis point in caso di acquisto del cliente (spread lettera) e i -150 basis point in caso di vendita da parte del cliente (spread denaro). In caso di "stress di mercato" tali spread saranno aumentati fino ad un massimo di +150 basis point (spread lettera) e -300 basis point (spread denaro) così come definito nella "Policy di pricing e Regole interne di negoziazione delle obbligazioni emesse dalla BCC di Pompiano e della Franciacorta s.c. Banca del Territorio Lombardo." disponibile presso la sede centrale, tutte le filiali e pubblicata sul sito internet (www.bccpompianofranciacorta bancadelterritoriolombardo.it).
QUANTITA'	La Banca assicura la negoziazione entro due giorni lavorativi dal momento dell'inserimento dell'ordine del cliente nella procedura.La Banca negozia le obbligazioni in contropartita diretta, prima della scadenza, nel limite giornaliero di nominali un milione di euro indipendentemente dal singolo prestito emesso nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio sulla base della propria policy di esecuzione degli ordini. La Banca prevede altresì che oltre il limite dimensionale previsto per le proposte di riacquisto sia possibile aumentare lo spread o sospendere la negoziazione in base a quanto esposto nel punto 3.2.5 della "Policy di pricing e Regole interne di negoziazione delle obbligazioni emesse dalla BCC di Pompiano e della Franciacorta s.c. Banca del Territorio Lombardo." disponibile presso la sede centrale, tutte le filiali e pubblicata sul sito internet (www.bccpompianofranciacorta bancadelterritoriolombardo.it).
GIORNATE ED ORARIO DI FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA	L'ammissione alla negoziazione è consentita durante l'orario di apertura della Banca.

TRASPARENZA	La Banca ottempera agli obblighi di trasparenza con appositi avvisi disponibili presso le filiali. Trasparenza pre negoziazione Tale informativa è fornita, su richiesta agli operatori di filiale, durante l'orario di negoziazione, per ogni prodotto finanziario: . codice ABI e descrizione titolo; . divisa; . le migliori condizioni di prezzo in vendita e in acquisto e le rispettive quantità; . prezzo, quantità e ora dell'ultimo contratto concluso. Trasparenza post negoziazione Tale informativa è fornita entro l'inizio della giornata successiva di negoziazione, per ogni prodotto finanziario: . il codice ABI e la descrizione dello strumento finanziario; . la divisa; . il numero dei contratti conclusi; . le quantità complessivamente scambiate e il relativo controvalore; . il prezzo minimo e massimo.
LIQUIDAZIONE E REGOLAMENTO DEI CONTRATTI	Le operazioni effettuate vengono liquidate per contanti sul conto corrente del cliente, con valuta entro il secondo giorno lavorativo dalla data di negoziazione.
CONTROLLI INTERNI	La Banca adotta, applica e mantiene procedure di controllo interno idonee a garantire il rispetto delle regole per la negoziazione definite nel presente documento e più in generale l'adempimento degli obblighi di correttezza e trasparenza nella prestazione dei servizi di investimento.